

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblica Italiana. Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale, finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento: pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

ABBONAMENTI
Ann. L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

Il discorso dell'onor. Fantoni sulla proroga delle imposte

ROMA, 20. — Ecco il resoconto stenografico del discorso dell'on. Fantoni sulla proroga delle imposte in Friuli.

FANTONI. Non è certo per portare nuovi argomenti a quelli già addotti autorevolmente dagli oratori che mi hanno preceduto che prendo la parola, ma soltanto per unire lam a alla loro voce, e dimostrare che di fronte al problema interessante delle popolazioni povere delle nostre terre, che subiscono non solo il martirio della guerra, ma anche i danni della invasione, non abbiamo pregiudizi di parte o dissensi regionali e personalistici, ma siamo nella grande maggioranza uniti e concordi come un e concordi eravamo nelle ambascie e nei discorsi della profuganza e della invasione.

2.o) Che i ritardi nel risarcimento dei danni si vanno sensibilmente eliminando.

3.o) Che la ricostituzione del patrimonio zootecnico si va rapidamente attuando.

Tralascio l'affermazione relativa ai campi per quanto possa io ricordare che vi sono ancora numerose campagne nelle quali si trovano i reticolati, e più spesso degli enormi massi di cemento che hanno tolto la possibilità produttiva, che la produttività è certamente venuta a mancare per l'anno di abbandono, in cui i terreni nostri furono lasciati completamente incolti. Ma veniamo alla questione del risarcimento dei danni.

Qui, onorevole Bertone, cominciamo, in realtà, le dolenti note.

eliminate, o per sterilità permanente o per vecchiaia o per postumi di afta o tu bereolosi. Non parliamo delle bovine sarde distribuite dal Ministero delle terre liberate, che furono eliminate in ragione del 90 per cento. Per carità di patria non parliamo delle famose bovine dei parchi militari importatrici di ogni sorta di malattia, il numero delle bovine comperate direttamente dagli allevatori sui mercati provinciali fu ragguardevole, ma però concentrato da negozianti poco scrupolosi, disonesti che portarono tutti i rifiuti delle altre regioni d'Italia, per cui una grandissima parte anche di queste bovine dovettero essere eliminate con grave perdita degli allevatori.

L'ispettore zootecnico (E VOI FORSE VI BASATE SU QUESTO RAPPORTO) in una sua relazione, prima che pervenissero le risposte dei Consorzi e dei veterinari, calcolava ormai la popolazione bovina al 70 per cento dell'antico. Oggi, dopo le risposte ricevute, possiamo con sicurezza ridurre alla metà questa cifra e dire che il patrimonio zootecnico si riduce al 35 per cento del patrimonio abbandonato nel 1917, con l'aggravante che questo patrimonio è gravato da molti debiti. Dopo ciò l'onorevole Bertone, CONCLUDE IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ZOOTECNICA FRIULANA, dice pure che il patrimonio zootecnico è sulla via di una rapida ricostituzione.

dal Governo italiano; ma se si facessero, esso non potrebbe non sentire tutta la mancanza di gratitudine e di generosità nell'odierno suo procedere verso quelle popolazioni.

Da noi, signori del Governo, è largamente diffuso il senso di diffidenza verso di voi.

Questo senso di sfiducia e di malcontento, diciamo pure francamente — ed è la prima volta che in questa Camera si dice — è cominciato a sorgere nel domani stesso della liberazione, per ragioni di indole prevalentemente morali. Non il capo dello Stato — e ben diversamente è avvenuto in Francia — non il presidente del Consiglio, non un ministro d'Italia sentì il suo dovere preciso di visitare subito quelle povere e desolate popolazioni, che uscivano da un regime di oppressione, e, alle quali, durante l'occupazione, si era tante volte da questo ambiente diretta la retorica dei sostenitori della resistenza nazionale.

quasi tutte di carattere locale. Notevole una riguardante l'uccisione di tre cittadini ad Aquino causa il fuoco ordinato dal maresciallo sulla folla che, con a capo il Sindaco e un assessore, chiedevano la liberazione d'uno, arrestato per turbolenze durante una festa religiosa, che il ss. Corradini dice socialista e che fascista dice invece l'interrogante soc. Lollini, il quale narro anche come dal maresciallo ubbriaco furono arrestate Sindaco ed Assessore. I carabinieri furono sottoposti a processo e traslocati.

Al soc. Furian il ss. Corradini espone che furono malmenati contadini scortati bestiame che un proprietario padovano trasportava a Rovigo causa il boicottaggio.

Furian stigmatizza l'impunità dei furti e degli omicidi delle spedizioni armate organizzate dagli agrari mentre si arrestano i lavoratori.

Segue una interpellanza sull'urgenza di provvedimenti economici ai magistrati e della eliminazione di pochi inetti.

Il sott. Dello Sbarba nota che la Commissione se ne occupa di questi giorni.

Segue una interpellanza sui provvedimenti riparatori lungamente invano attesi in favore dei cittadini italiani che si trovano nei paesi neutri e dalle famiglie di quegli italiani che morirono prestando servizio negli eserciti europei alleati.

AL SENATO

ROMA, 21. — Nella seduta odierna, il Senato condusse a termine la discussione relativa al disegno di legge sugli affitti e le pigioni. Venne ripreso poi l'esame del R. D. 16 gennaio 1921 concernente il commissario del Governo agli alloggi.

È però bene che precisati sin dal principio il mio punto di vista, che è punto di vista di giustizia. Noi non siamo qui a chiedere favori o a domandare provvedimenti eccezionali o regimi speciali: è necessario che il paese sappia che noi vogliamo pagare i nostri tributi allo Stato, ma diciamo soltanto che li pagheremo quando voi Governo avrete adempiuto gli obblighi che vi siete liberamente e solennemente assunti verso le popolazioni delle terre liberate. L'onorevole ministro delle finanze, e mi dispiace di non vederlo qui oggi...

Quanti sono i danni risarciti?

C'è una legge che stabilisce il diritto al risarcimento dei danni, vi sono norme che lo disciplinano, una procedura per far valere questo diritto e vi sono termini a beneficio dei danneggiati. Viceversa a tutti è noto, che quel complesso di norme non trova applicazione, che le indennità sono anche in massima parte insolute; eppure c'è una disposizione che dice, che, dopo trenta giorni dalla decisione della Commissione, i danneggiati avrebbero diritto d'incassare l'indennità.

Viceversa ci sono cittadini danneggiati, i quali per avere i danari hanno dovuto ricorrere all'autorità giudiziaria ed il Governo ha pagato.

Quanti sono stati i danni che voi avete risarcito?

Generosità di sole parole

Ci siamo accorti subito dopo Vittorio Veneto che fra il Governo della patria e noi sussisteva ancora la barriera del Piave. E' vero, qualche mese dopo è venuto l'onorevole Fradeletto, primo ministro delle terre liberate; venne a visitarci ed a confortarci.

Con ben torniti discorsi, con la signorilità e l'affabilità dei modi che gli è propria, in mezzo alle folle plaudenti ed alle autorità commosse, promise, in tutti i comuni che visitò, cose non lievi a favore delle principali istituzioni locali. E gli Enti beneficiati non diffidarono delle parole sue e, calcolando in modo sicuro sulle sue promesse, presero delle impegnative, quando pure non disposero come se il danaro fosse già stato incassato; ma delle promesse ben poche furono mantenute, perché i successori dell'onorevole Fradeletto non seppero e non vollero tener fede ad un impegno solenne che un ministro d'Italia, liberamente, si era assunto di fronte alle martoriolate popolazioni. (Interruzioni del deputato Chimenti).

L'onorevole Nava è venuto dopo, onorevole Chimenti.

In un primo momento non è venuto nessuno; sono venuti tre o quattro mesi dopo a vedere quello che era successo nelle terre liberate.

Generosità di sole parole

Ci siamo accorti subito dopo Vittorio Veneto che fra il Governo della patria e noi sussisteva ancora la barriera del Piave. E' vero, qualche mese dopo è venuto l'onorevole Fradeletto, primo ministro delle terre liberate; venne a visitarci ed a confortarci.

Con ben torniti discorsi, con la signorilità e l'affabilità dei modi che gli è propria, in mezzo alle folle plaudenti ed alle autorità commosse, promise, in tutti i comuni che visitò, cose non lievi a favore delle principali istituzioni locali. E gli Enti beneficiati non diffidarono delle parole sue e, calcolando in modo sicuro sulle sue promesse, presero delle impegnative, quando pure non disposero come se il danaro fosse già stato incassato; ma delle promesse ben poche furono mantenute, perché i successori dell'onorevole Fradeletto non seppero e non vollero tener fede ad un impegno solenne che un ministro d'Italia, liberamente, si era assunto di fronte alle martoriolate popolazioni. (Interruzioni del deputato Chimenti).

L'onorevole Nava è venuto dopo, onorevole Chimenti.

In un primo momento non è venuto nessuno; sono venuti tre o quattro mesi dopo a vedere quello che era successo nelle terre liberate.

Le divergenze franco-inglesi alla Conferenza di Londra

Il conte Sforza **Il Governo tedesco**

per un compromesso arrischierebbe rottura completa

LONDRA, 21. — Ricevuti da Lloyd George e da altre personalità sono giunti a Londra ieri sera l'on. Briand alle ore 17.20, il co. Sforza alle 20.30.

In due interviste concesse a Parigi e a Londra il ministro degli Esteri italiano ha sostenuto la necessità di trovare un compromesso, una via tollerabile, sia nell'interesse degli Alleati che della Germania; ricordò d'aver sostenuto ancora a Boulogne la tesi di ascoltare il Governo di Angora, e d'aver consigliato la rappresentanza di Angora, che attendeva a Roma l'invito, a recarsi senz'altro a Londra, sostenne che è interesse dei greci e dei turchi guardare in faccia la realtà e venire ad un accordo. Interrogato sull'affare di Sisto di Borbone, non ha detto alcunché di nuovo.

AL SENATO

ROMA, 21. — Nella seduta odierna, il Senato condusse a termine la discussione relativa al disegno di legge sugli affitti e le pigioni. Venne ripreso poi l'esame del R. D. 16 gennaio 1921 concernente il commissario del Governo agli alloggi.

Le false presunzioni del Governo

Il decreto del maggio 1919 onorevole Bertone, partiva dal presupposto che entro l'anno le condizioni di vita si fossero avvicinate alla normalità per effetto della liquidazione dei danni, per effetto della ricostituzione del patrimonio zootecnico e per effetto del saldo delle indennità nel termine stabilito dalla legge.

Noi non abbiamo combattuto subito quel decreto, perché ritenevamo che si fosse l'intenzione del Governo di finanziare la legge sul risarcimento, e di dare impulso fortissimo alle ricostruzioni ed alle riparazioni. Ma questo non è avvenuto.

Se le previsioni, e le presunzioni da cui il ministro senza discussione dà per realizzate, non si sono affatto verificate.

Una giusta rivalsa

Migliorerà questa condizione di cose? Ne sono certo, ma il miglioramento, onorevoli signori del Governo, non potrà avvenire se non attraverso una intensificazione della liquidazione dei danni e, soprattutto, col finanziamento stabilito dalla legge. Allora soltanto potremo avvicinarci al ripristino delle condizioni normali, le quali potranno essere raggiunte completamente solo dopo un periodo, più o meno lungo, di raccoglimento e di lavoro. Voi frattanto, invece di affrettare, come sarebbe vostro dovere, la risoluzione dei problemi che incombono sulle nostre terre, voi del Governo vorreste gettarvi addosso, non solo le tasse che prima di Caporetto pagavamo, ma tutte le asprezze fiscali che successivamente sono state votate dal Parlamento italiano.

Noi in realtà, come ho detto prima, non ci rifiutiamo; però noi siamo creditori dello Stato e allo Stato, in tale veste, diciamo: pagaci e ti pagheremo; oppure: trattaci su quanto ci devi quello che devi avere. Non è giusto, non è morale, non è politico che lo Stato si faccia pagare, quando ancora non ha pagato e quando, soprattutto, la vita nelle terre liberate non è entrata, per le manchevolezze governative, nella normalità.

Generosità di sole parole

Ci siamo accorti subito dopo Vittorio Veneto che fra il Governo della patria e noi sussisteva ancora la barriera del Piave. E' vero, qualche mese dopo è venuto l'onorevole Fradeletto, primo ministro delle terre liberate; venne a visitarci ed a confortarci.

Con ben torniti discorsi, con la signorilità e l'affabilità dei modi che gli è propria, in mezzo alle folle plaudenti ed alle autorità commosse, promise, in tutti i comuni che visitò, cose non lievi a favore delle principali istituzioni locali. E gli Enti beneficiati non diffidarono delle parole sue e, calcolando in modo sicuro sulle sue promesse, presero delle impegnative, quando pure non disposero come se il danaro fosse già stato incassato; ma delle promesse ben poche furono mantenute, perché i successori dell'onorevole Fradeletto non seppero e non vollero tener fede ad un impegno solenne che un ministro d'Italia, liberamente, si era assunto di fronte alle martoriolate popolazioni. (Interruzioni del deputato Chimenti).

L'onorevole Nava è venuto dopo, onorevole Chimenti.

In un primo momento non è venuto nessuno; sono venuti tre o quattro mesi dopo a vedere quello che era successo nelle terre liberate.

Le divergenze franco-inglesi alla Conferenza di Londra

Il conte Sforza **Il Governo tedesco**

per un compromesso arrischierebbe rottura completa

LONDRA, 21. — Ricevuti da Lloyd George e da altre personalità sono giunti a Londra ieri sera l'on. Briand alle ore 17.20, il co. Sforza alle 20.30.

In due interviste concesse a Parigi e a Londra il ministro degli Esteri italiano ha sostenuto la necessità di trovare un compromesso, una via tollerabile, sia nell'interesse degli Alleati che della Germania; ricordò d'aver sostenuto ancora a Boulogne la tesi di ascoltare il Governo di Angora, e d'aver consigliato la rappresentanza di Angora, che attendeva a Roma l'invito, a recarsi senz'altro a Londra, sostenne che è interesse dei greci e dei turchi guardare in faccia la realtà e venire ad un accordo. Interrogato sull'affare di Sisto di Borbone, non ha detto alcunché di nuovo.

Le divergenze franco-inglesi alla Conferenza di Londra

Il conte Sforza **Il Governo tedesco**

per un compromesso arrischierebbe rottura completa

LONDRA, 21. — Ricevuti da Lloyd George e da altre personalità sono giunti a Londra ieri sera l'on. Briand alle ore 17.20, il co. Sforza alle 20.30.

In due interviste concesse a Parigi e a Londra il ministro degli Esteri italiano ha sostenuto la necessità di trovare un compromesso, una via tollerabile, sia nell'interesse degli Alleati che della Germania; ricordò d'aver sostenuto ancora a Boulogne la tesi di ascoltare il Governo di Angora, e d'aver consigliato la rappresentanza di Angora, che attendeva a Roma l'invito, a recarsi senz'altro a Londra, sostenne che è interesse dei greci e dei turchi guardare in faccia la realtà e venire ad un accordo. Interrogato sull'affare di Sisto di Borbone, non ha detto alcunché di nuovo.

Le divergenze franco-inglesi alla Conferenza di Londra

Il conte Sforza **Il Governo tedesco**

per un compromesso arrischierebbe rottura completa

LONDRA, 21. — Ricevuti da Lloyd George e da altre personalità sono giunti a Londra ieri sera l'on. Briand alle ore 17.20, il co. Sforza alle 20.30.

In due interviste concesse a Parigi e a Londra il ministro degli Esteri italiano ha sostenuto la necessità di trovare un compromesso, una via tollerabile, sia nell'interesse degli Alleati che della Germania; ricordò d'aver sostenuto ancora a Boulogne la tesi di ascoltare il Governo di Angora, e d'aver consigliato la rappresentanza di Angora, che attendeva a Roma l'invito, a recarsi senz'altro a Londra, sostenne che è interesse dei greci e dei turchi guardare in faccia la realtà e venire ad un accordo. Interrogato sull'affare di Sisto di Borbone, non ha detto alcunché di nuovo.

Le false presunzioni del Governo

Il decreto del maggio 1919 onorevole Bertone, partiva dal presupposto che entro l'anno le condizioni di vita si fossero avvicinate alla normalità per effetto della liquidazione dei danni, per effetto della ricostituzione del patrimonio zootecnico e per effetto del saldo delle indennità nel termine stabilito dalla legge.

Noi non abbiamo combattuto subito quel decreto, perché ritenevamo che si fosse l'intenzione del Governo di finanziare la legge sul risarcimento, e di dare impulso fortissimo alle ricostruzioni ed alle riparazioni. Ma questo non è avvenuto.

Se le previsioni, e le presunzioni da cui il ministro senza discussione dà per realizzate, non si sono affatto verificate.

Una giusta rivalsa

Migliorerà questa condizione di cose? Ne sono certo, ma il miglioramento, onorevoli signori del Governo, non potrà avvenire se non attraverso una intensificazione della liquidazione dei danni e, soprattutto, col finanziamento stabilito dalla legge. Allora soltanto potremo avvicinarci al ripristino delle condizioni normali, le quali potranno essere raggiunte completamente solo dopo un periodo, più o meno lungo, di raccoglimento e di lavoro. Voi frattanto, invece di affrettare, come sarebbe vostro dovere, la risoluzione dei problemi che incombono sulle nostre terre, voi del Governo vorreste gettarvi addosso, non solo le tasse che prima di Caporetto pagavamo, ma tutte le asprezze fiscali che successivamente sono state votate dal Parlamento italiano.

Noi in realtà, come ho detto prima, non ci rifiutiamo; però noi siamo creditori dello Stato e allo Stato, in tale veste, diciamo: pagaci e ti pagheremo; oppure: trattaci su quanto ci devi quello che devi avere. Non è giusto, non è morale, non è politico che lo Stato si faccia pagare, quando ancora non ha pagato e quando, soprattutto, la vita nelle terre liberate non è entrata, per le manchevolezze governative, nella normalità.

Le divergenze franco-inglesi alla Conferenza di Londra

Il conte Sforza **Il Governo tedesco**

per un compromesso arrischierebbe rottura completa

LONDRA, 21. — Ricevuti da Lloyd George e da altre personalità sono giunti a Londra ieri sera l'on. Briand alle ore 17.20, il co. Sforza alle 20.30.

In due interviste concesse a Parigi e a Londra il ministro degli Esteri italiano ha sostenuto la necessità di trovare un compromesso, una via tollerabile, sia nell'interesse degli Alleati che della Germania; ricordò d'aver sostenuto ancora a Boulogne la tesi di ascoltare il Governo di Angora, e d'aver consigliato la rappresentanza di Angora, che attendeva a Roma l'invito, a recarsi senz'altro a Londra, sostenne che è interesse dei greci e dei turchi guardare in faccia la realtà e venire ad un accordo. Interrogato sull'affare di Sisto di Borbone, non ha detto alcunché di nuovo.

Le divergenze franco-inglesi alla Conferenza di Londra

Il conte Sforza **Il Governo tedesco**

per un compromesso arrischierebbe rottura completa

LONDRA, 21. — Ricevuti da Lloyd George e da altre personalità sono giunti a Londra ieri sera l'on. Briand alle ore 17.20, il co. Sforza alle 20.30.

In due interviste concesse a Parigi e a Londra il ministro degli Esteri italiano ha sostenuto la necessità di trovare un compromesso, una via tollerabile, sia nell'interesse degli Alleati che della Germania; ricordò d'aver sostenuto ancora a Boulogne la tesi di ascoltare il Governo di Angora, e d'aver consigliato la rappresentanza di Angora, che attendeva a Roma l'invito, a recarsi senz'altro a Londra, sostenne che è interesse dei greci e dei turchi guardare in faccia la realtà e venire ad un accordo. Interrogato sull'affare di Sisto di Borbone, non ha detto alcunché di nuovo.

Le divergenze franco-inglesi alla Conferenza di Londra

Il conte Sforza **Il Governo tedesco**

per un compromesso arrischierebbe rottura completa

LONDRA, 21. — Ricevuti da Lloyd George e da altre personalità sono giunti a Londra ieri sera l'on. Briand alle ore 17.20, il co. Sforza alle 20.30.

In due interviste concesse a Parigi e a Londra il ministro degli Esteri italiano ha sostenuto la necessità di trovare un compromesso, una via tollerabile, sia nell'interesse degli Alleati che della Germania; ricordò d'aver sostenuto ancora a Boulogne la tesi di ascoltare il Governo di Angora, e d'aver consigliato la rappresentanza di Angora, che attendeva a Roma l'invito, a recarsi senz'altro a Londra, sostenne che è interesse dei greci e dei turchi guardare in faccia la realtà e venire ad un accordo. Interrogato sull'affare di Sisto di Borbone, non ha detto alcunché di nuovo.

Le divergenze franco-inglesi alla Conferenza di Londra

Il conte Sforza **Il Governo tedesco**

per un compromesso arrischierebbe rottura completa

LONDRA, 21. — Ricevuti da Lloyd George e da altre personalità sono giunti a Londra ieri sera l'on. Briand alle ore 17.20, il co. Sforza alle 20.30.

In due interviste concesse a Parigi e a Londra il ministro degli Esteri italiano ha sostenuto la necessità di trovare un compromesso, una via tollerabile, sia nell'interesse degli Alleati che della Germania; ricordò d'aver sostenuto ancora a Boulogne la tesi di ascoltare il Governo di Angora, e d'aver consigliato la rappresentanza di Angora, che attendeva a Roma l'invito, a recarsi senz'altro a Londra, sostenne che è interesse dei greci e dei turchi guardare in faccia la realtà e venire ad un accordo. Interrogato sull'affare di Sisto di Borbone, non ha detto alcunché di nuovo.

Le false presunzioni del Governo

Il decreto del maggio 1919 onorevole Bertone, partiva dal presupposto che entro l'anno le condizioni di vita si fossero avvicinate alla normalità per effetto della liquidazione dei danni, per effetto della ricostituzione del patrimonio zootecnico e per effetto del saldo delle indennità nel termine stabilito dalla legge.

Noi non abbiamo combattuto subito quel decreto, perché ritenevamo che si fosse l'intenzione del Governo di finanziare la legge sul risarcimento, e di dare impulso fortissimo alle ricostruzioni ed alle riparazioni. Ma questo non è avvenuto.

Se le previsioni, e le presunzioni da cui il ministro senza discussione dà per realizzate, non si sono affatto verificate.

Una giusta rivalsa

Migliorerà questa condizione di cose? Ne sono certo, ma il miglioramento, onorevoli signori del Governo, non potrà avvenire se non attraverso una intensificazione della liquidazione dei danni e, soprattutto, col finanziamento stabilito dalla legge. Allora soltanto potremo avvicinarci al ripristino delle condizioni normali, le quali potranno essere raggiunte completamente solo dopo un periodo, più o meno lungo, di raccoglimento e di lavoro. Voi frattanto, invece di affrettare, come sarebbe vostro dovere, la risoluzione dei problemi che incombono sulle nostre terre, voi del Governo vorreste gettarvi addosso, non solo le tasse che prima di Caporetto pagavamo, ma tutte le asprezze fiscali che successivamente sono state votate dal Parlamento italiano.

Noi in realtà, come ho detto prima, non ci rifiutiamo; però noi siamo creditori dello Stato e allo Stato, in tale veste, diciamo: pagaci e ti pagheremo; oppure: trattaci su quanto ci devi quello che devi avere. Non è giusto, non è morale, non è politico che lo Stato si faccia pagare, quando ancora non ha pagato e quando, soprattutto, la vita nelle terre liberate non è entrata, per le manchevolezze governative, nella normalità.

Le divergenze franco-inglesi alla Conferenza di Londra

Il conte Sforza **Il Governo tedesco**

per un compromesso arrischierebbe rottura completa

LONDRA, 21. — Ricevuti da Lloyd George e da altre personalità sono giunti a Londra ieri sera l'on. Briand alle ore 17.20, il co. Sforza alle 20.30.

In due interviste concesse a Parigi e a Londra il ministro degli Esteri italiano ha sostenuto la necessità di trovare un compromesso, una via tollerabile, sia nell'interesse degli Alleati che della Germania; ricordò d'aver sostenuto ancora a Boulogne la tesi di ascoltare il Governo di Angora, e d'aver consigliato la rappresentanza di Angora, che attendeva a Roma l'invito, a recarsi senz'altro a Londra, sostenne che è interesse dei greci e dei turchi guardare in faccia la realtà e venire ad un accordo. Interrogato sull'affare di Sisto di Borbone, non ha detto alcunché di nuovo.

Le divergenze franco-inglesi alla Conferenza di Londra

Il conte Sforza **Il Governo tedesco**

per un compromesso arrischierebbe rottura completa

LONDRA, 21. — Ricevuti da Lloyd George e da altre personalità sono giunti a Londra ieri sera l'on. Briand alle ore 17.20, il co. Sforza alle 20.30.

In due interviste concesse a Parigi e a Londra il ministro degli Esteri italiano ha sostenuto la necessità di trovare un compromesso, una via tollerabile, sia nell'interesse degli Alleati che della Germania; ricordò d'aver sostenuto ancora a Boulogne la tesi di ascoltare il Governo di Angora, e d'aver consigliato la rappresentanza di Angora, che attendeva a Roma l'invito, a recarsi senz'altro a Londra, sostenne che è interesse dei greci e dei turchi guardare in faccia la realtà e venire ad un accordo. Interrogato sull'affare di Sisto di Borbone, non ha detto alcunché di nuovo.

Le divergenze franco-inglesi alla Conferenza di Londra

Il conte Sforza **Il Governo tedesco**

per un compromesso arrischierebbe rottura completa

LONDRA, 21. — Ricevuti da Lloyd George e da altre personalità sono giunti a Londra ieri sera l'on. Briand alle ore 17.20, il co. Sforza alle 20.30.

In due interviste concesse a Parigi e a Londra il ministro degli Esteri italiano ha sostenuto la necessità di trovare un compromesso, una via tollerabile, sia nell'interesse degli Alleati che della Germania; ricordò d'aver sostenuto ancora a Boulogne la tesi di ascoltare il Governo di Angora, e d'aver consigliato la rappresentanza di Angora, che attendeva a Roma l'invito, a recarsi senz'altro a Londra, sostenne che è interesse dei greci e dei turchi guardare in faccia la realtà e venire ad un accordo. Interrogato sull'affare di Sisto di Borbone, non ha detto alcunché di nuovo.

Le divergenze franco-inglesi alla Conferenza di Londra

Il conte Sforza **Il Governo tedesco**

per un compromesso arrischierebbe rottura completa

LONDRA, 21. — Ricevuti da Lloyd George e da altre personalità sono giunti a Londra ieri sera l'on. Briand alle ore 17.20, il co. Sforza alle 20.30.

In due interviste concesse a Parigi e a Londra il ministro degli Esteri italiano ha sostenuto la necessità di trovare un compromesso, una via tollerabile, sia nell'interesse degli Alleati che della Germania; ricordò d'aver sostenuto ancora a Boulogne la tesi di ascoltare il Governo di Angora, e d'aver consigliato la rappresentanza di Angora, che attendeva a Roma l'invito, a recarsi senz'altro a Londra, sostenne che è interesse dei greci e dei turchi guardare in faccia la realtà e venire ad un accordo. Interrogato sull'affare di Sisto di Borbone, non ha detto alcunché di nuovo.

Le false presunzioni del Governo

Il decreto del maggio 1919 onorevole Bertone, partiva dal presupposto che entro l'anno le condizioni di vita si fossero avvicinate alla normalità per effetto della liquidazione dei danni, per effetto della ricostituzione del patrimonio zootecnico e per effetto del saldo delle indennità nel termine stabilito dalla legge.

Noi non abbiamo combattuto subito quel decreto, perché ritenevamo che si fosse l'intenzione del Governo di finanziare la legge sul risarcimento, e di dare impulso fortissimo alle ricostruzioni ed alle riparazioni. Ma questo non è avvenuto.

Se le previsioni, e le presunzioni da cui il ministro senza discussione dà per realizzate, non si sono affatto verificate.

Una giusta rivalsa

Migliorerà questa condizione di cose? Ne sono certo, ma il miglioramento, onorevoli signori del Governo, non potrà avvenire se non attraverso una intensificazione della liquidazione dei danni e, soprattutto, col finanziamento stabilito dalla legge. Allora soltanto potremo avvicinarci al ripristino delle condizioni normali, le quali potranno essere raggiunte completamente solo dopo un periodo, più o meno lungo, di raccoglimento e di lavoro. Voi frattanto, invece di affrettare, come sarebbe vostro dovere, la risoluzione dei problemi che incombono sulle nostre terre, voi del Governo vorreste gettarvi addosso, non solo le tasse che prima di Caporetto pagavamo, ma tutte le asprezze fiscali che successivamente sono state votate dal Parlamento italiano.

Noi in realtà, come ho detto prima, non ci rifiutiamo; però noi siamo creditori dello Stato e allo Stato, in tale veste, diciamo: pagaci e ti pagheremo; oppure: trattaci su quanto ci devi quello che devi avere. Non è giusto, non è morale, non è politico che lo Stato si faccia pagare, quando ancora non ha pagato e quando, soprattutto, la vita nelle terre liberate non è entrata, per le manchevolezze governative, nella normalità.

Le divergenze franco-inglesi alla Conferenza di Londra

Il conte Sforza **Il Governo tedesco**

per un compromesso arrischierebbe rottura completa

LONDRA, 21. — Ricevuti da Lloyd George e da altre personalità sono giunti a Londra ieri sera l'on. Briand alle ore 17.20, il co. Sforza alle 20.30.

In due interviste concesse a Parigi e a Londra il ministro degli Esteri italiano ha sostenuto la necessità di trovare un compromesso, una via tollerabile, sia nell'interesse degli Alleati che della Germania; ricordò d'aver sostenuto ancora a Boulogne la tesi di ascoltare il Governo di Angora, e d'aver consigliato la rappresentanza di Angora, che attendeva a Roma l'invito, a recarsi senz'altro a Londra, sostenne che è interesse dei greci e dei turchi guardare in faccia la realtà e venire ad un accordo. Interrogato sull'affare di Sisto di Borbone, non ha detto alcunché di nuovo.

Le divergenze franco-inglesi alla Conferenza di Londra

Il conte Sforza **Il Governo tedesco**

per un compromesso arrischierebbe rottura completa

LONDRA, 21. — Ricevuti da Lloyd George e da altre personalità sono giunti a Londra ieri sera l'on. Briand alle ore 17.20, il co. Sforza alle 20.30.

In due interviste concesse a Parigi e a Londra il ministro degli Esteri italiano ha sostenuto la necessità di trovare un compromesso, una via tollerabile, sia nell'interesse degli Alleati che della Germania; ricordò d'aver sostenuto ancora a Boulogne la tesi di ascoltare il Governo di Angora, e d'aver consigliato la rappresentanza di Angora, che attendeva a Roma l'invito, a recarsi senz'altro a Londra, sostenne che è interesse dei greci e dei turchi guardare in faccia la realtà e venire ad un accordo. Interrogato sull'affare di Sisto di Borbone, non ha detto alcunché di nuovo.

Le divergenze franco-inglesi alla Conferenza di Londra

Il conte Sforza **Il Governo tedesco**

per un compromesso arrischierebbe rottura completa

LONDRA, 21. — Ricevuti da Lloyd George e da altre personalità sono giunti a Londra ieri sera l'on. Briand alle ore 17.20, il co. Sforza alle 20.30.

In due interviste concesse a Parigi e a Londra il ministro degli Esteri italiano ha sostenuto la necessità di trovare un compromesso, una via tollerabile, sia nell'interesse degli Alleati che della Germania; ricordò d'aver sostenuto ancora a Boulogne la tesi di ascoltare il Governo di Angora, e d'aver consigliato la rappresentanza di Angora, che attendeva a Roma l'invito, a recarsi senz'altro a Londra, sostenne che è interesse dei greci e dei turchi guardare in faccia la realtà e venire ad un accordo. Interrogato sull'affare di Sisto di Borbone, non ha detto alcunché di nuovo.

Le divergenze franco-inglesi alla Conferenza di Londra

Il conte Sforza **Il Governo tedesco**

per un compromesso arrischierebbe rottura completa

LONDRA, 21. — Ricevuti da Lloyd George e da altre personalità sono giunti a Londra ieri sera l'on. Briand alle ore 17.20, il co. Sforza alle 20.30.

In due interviste concesse a Parigi e a Londra il ministro degli Esteri italiano ha sostenuto la necessità di trovare un compromesso, una via tollerabile, sia nell'interesse degli Alleati che della Germania; ricordò d'aver sostenuto ancora a Boulogne la tesi di ascoltare il Governo di Angora, e d'aver consigliato la rappresentanza di Angora, che attendeva a Roma l'invito, a recarsi senz'altro a Londra, sostenne che è interesse dei greci e dei turchi guardare in faccia la realtà e venire ad un accordo. Interrogato sull'affare di Sisto di Borbone, non ha detto alcunché di nuovo.

Le false presunzioni del Governo

Il decreto del maggio 1919 onorevole Bertone, partiva dal presupposto che entro l'anno le condizioni di vita si fossero avvicinate alla normalità per effetto della liquidazione dei danni, per effetto della ricostituzione del patrimonio zootecnico e per effetto del saldo delle indennità nel termine stabilito dalla legge.

Noi non abbiamo combattuto subito quel decreto, perché ritenevamo che si fosse l'intenzione del Governo di finanziare la legge sul risarcimento, e di dare impulso fortissimo alle ricostruzioni ed alle riparazioni. Ma questo non è avvenuto.

Se le previsioni, e le presunzioni da cui il ministro senza discussione dà per realizzate, non si sono affatto verificate.

Una giusta rivalsa

Migliorerà questa condizione di cose? Ne sono certo, ma il miglioramento, onorevoli signori del Governo, non potrà avvenire se non attraverso una intensificazione della liquidazione dei danni e, soprattutto, col finanziamento stabilito dalla legge. Allora soltanto potremo avvicinarci al ripristino delle condizioni normali, le quali potranno essere raggiunte completamente solo dopo un periodo, più o meno lungo, di raccoglimento e di lavoro. Voi frattanto, invece di affrettare, come sarebbe vostro dovere, la risoluzione dei problemi che incombono sulle nostre terre, voi del Governo vorreste gettarvi addosso, non solo le tasse che prima di Caporetto pagavamo, ma tutte le asprezze fiscali che successivamente sono state votate dal Parlamento italiano.

Noi in realtà, come ho detto prima, non ci rifiutiamo; però noi siamo creditori dello Stato e allo Stato, in tale veste, diciamo: pagaci e ti pagheremo; oppure: trattaci su quanto ci devi quello che devi avere. Non è giusto, non è morale, non è politico che lo Stato si faccia pagare, quando ancora non ha pagato e quando, soprattutto, la vita nelle terre liberate non è entrata, per le manchevolezze governative, nella normalità.

Le divergenze franco-inglesi alla Conferenza di Londra

Il conte Sforza **Il Governo tedesco**

per un compromesso arrischierebbe rottura completa

LONDRA, 21. — Ricevuti da Lloyd George e da altre personalità sono giunti a Londra ieri sera l'on. Briand alle ore 17.20, il co. Sforza alle 20.30.

In due interviste concesse a Parigi e a Londra il ministro degli Esteri italiano ha sostenuto la necessità di trovare un compromesso, una via tollerabile, sia nell'interesse degli Alleati che della Germania; ricordò d'aver sostenuto ancora a Boulogne la tesi di ascoltare il Governo di Angora, e d'aver consigliato la rappresentanza di Angora, che attendeva a Roma l'invito, a recarsi senz'altro a Londra, sostenne che è interesse dei greci e dei turchi guardare in faccia la realtà e venire ad un accordo. Interrogato sull'affare di Sisto di Borbone, non ha detto alcunché di nuovo.

Le divergenze franco-inglesi alla Conferenza di Londra

Il conte Sforza **Il Governo tedesco**

per un compromesso arrischierebbe rottura completa

LONDRA, 21. — Ricevuti da Lloyd George e da altre personalità sono giunti a Londra ieri sera l'on. Briand alle ore 17.20, il co. Sforza alle 20.30.

In due interviste concesse a Parigi e a Londra il ministro degli Esteri italiano ha sostenuto la necessità di trovare un compromesso, una via tollerabile, sia nell'interesse degli Alleati che della Germania; ricordò d'aver sostenuto ancora a Boulogne la tesi di ascoltare il Governo di Angora, e d'aver consigliato la rappresentanza di Angora, che attendeva a Roma l'invito, a recarsi senz'altro a Londra, sostenne che è interesse dei greci e dei turchi guardare in faccia la realtà e venire ad un accordo. Interrogato sull'affare di Sisto di Borbone, non ha detto alcunché di nuovo.

Le divergenze franco-inglesi alla Conferenza di Londra

Il conte Sforza **Il Governo tedesco**

per un compromesso arrischierebbe rottura completa

LONDRA, 21. — Ricevuti da Lloyd George e da altre personalità sono giunti a Londra ieri sera l'on. Briand alle ore 17.20, il co. Sforza alle 20.30.

In due interviste concesse a Parigi e a Londra il ministro degli Esteri italiano ha sostenuto la necessità di trovare un compromesso, una via tollerabile, sia nell'interesse degli Alleati che della Germania; ricordò d'aver sostenuto ancora a Boulogne la tesi di ascoltare il Governo di Angora, e d'aver consigliato la rappresentanza di Angora, che attendeva a Roma l'invito, a recarsi senz'altro a Londra, sostenne che è interesse dei greci e dei turchi guardare in faccia la realtà e venire ad un accordo. Interrogato sull'affare di Sisto di Borbone, non ha detto alcunché di nuovo.

Le divergenze franco-inglesi alla Conferenza di Londra

Il conte Sforza **Il Governo tedesco**

per un compromesso arrischierebbe rottura completa

LONDRA, 21. — Ricevuti da Lloyd George e da altre personalità sono giunti a Londra ieri sera l'on. Briand alle ore 17.20, il co. Sforza alle 20.30.

In due interviste concesse a Parigi e a Londra il ministro degli Esteri italiano ha sostenuto la necessità di trovare un compromesso, una via tollerabile, sia nell'interesse degli Alleati che della Germania; ricordò d'aver sostenuto ancora a Boulogne la tesi di ascoltare il Governo di Angora, e d'aver consigliato la rappresentanza di Angora, che attendeva a Roma l'invito, a recarsi senz'altro a Londra, sostenne che è interesse dei greci e dei turchi guardare in faccia la realtà e venire ad un accordo. Interrogato sull'affare di Sisto di Borbone, non ha detto alcunché di nuovo.

Le false presunzioni del Governo

Il decreto del maggio 1919 onorevole Bertone, partiva dal presupposto che entro l'anno le condizioni di vita si fossero avvicinate alla normalità per effetto della liquidazione dei danni, per effetto della ricostituzione del patrimonio zootecnico e per effetto del saldo delle indennità nel termine stabilito dalla legge.

Noi non abbiamo combattuto subito quel decreto, perché ritenevamo che si fosse l'intenzione del Governo di finanziare la legge sul risarcimento, e di dare impulso fortissimo alle ricostruzioni ed alle riparazioni. Ma questo non è avvenuto.

Se le previsioni, e le presunzioni da cui il ministro senza discussione dà per realizzate, non si sono affatto verificate.

Una giusta rivalsa

Migliorerà questa condizione di cose? Ne sono certo, ma il miglioramento, onorevoli signori del Governo, non potrà avvenire se non attraverso una intensificazione della liquidazione dei danni e, soprattutto, col finanziamento stabilito dalla legge. Allora soltanto potremo avvicinarci al ripristino delle condizioni normali, le quali potranno essere raggiunte completamente solo dopo un periodo, più o meno lungo, di raccoglimento e di lavoro. Voi frattanto, invece di affrettare, come sarebbe vostro dovere, la risoluzione dei problemi che incombono sulle nostre terre, voi del Governo vorreste gettarvi addosso, non

Interessi e Cronache del Friuli

Un drammatico conflitto tra fascisti udinesi e popolani turba una solennità paesana a Manzano

Sessanta colpi in aria di rivoltelle fasciste - Una diciottenne morta di spavento - Fascisti feriti - Il camion dei fascisti incenerito - Lo scoppio di petardi a notte inoltrata

I PRIMI INCIDENTI.

Abbiamo cercato di raccogliere la cronaca in modo assolutamente imparziale, né crediamo di dire con esagerazione quanto andremo esponendo senza che la passione del difendere o dello accusare possa aver su noi un dominio. Domenica sera celebravasi a Manzano una festa, una di quelle feste che hanno spicco carattere popolare: la inaugurazione delle nuove campane. La torre era imbandierata del tricolore come nelle grandi «esegre»: la banda di Colugna aveva allietato l'anima del popolo con allegri suoni: tutto parlava di concordia, di letizia, di pace. La processione religiosa s'era svolta con quella solennità che è propria di noi, friulani credenti e tradizionali.

Ci avviavamo verso il termine delle festività, senza avere il minimo presentimento di quanto stava per accadere. Verso il termine della funzione religiosa, anzi durante lo sfilare del corteo con le sacre immagini, un camion s'era fermato dinanzi alla casa del Sindaco. Scesero 25 o 30 giovanotti che assistettero al passaggio della popolazione. Erano i fascisti di Udine di ritorno dai festeggiamenti di Cormons a cui avevano preso parte. La folla rientrò in Chiesa: alcuni pochi erano rimasti nella piazzetta del Municipio ove trovavasi anche una giostra trasportata per l'occasione nel paese. I fascisti intanto erano saliti di nuovo sull'auto e avevano accompagnato la macchina nel cortile di certo Manzano Pietro: forse volevano partecipare essi pure alla festa. Usciti di là si diressero verso la piazza e, trovati alcuni giovanotti, videro che dai taschini delle giubbe facevano mostra di qualche fazzoletto di seta rossa, messo lì per capriccio giovanile. I fascisti crederono vedervi qualche cosa di sovversivo, di antipatriottico. Ed imposero: «Fuori i fazzoletti rossi!» D'un salto furono addosso a quei giovani (tra cui Ermacora Pietro e Leonardi Zamò, mutilato di guerra) e strapparono quei fazzoletti di color rosso. Da qui ne nacque la reazione.

60 COLPI DI RIVOLTELLA.

I giovani, forestieri di Manzano, si sentirono offesi di quest'atto che a loro appariva piuttosto violento ed emisero un grido: «Abbasso i fascisti!» Ed i fascisti risposero: «A morte!» In così dire, estrassero le rivoltelle e spararono in aria 50 o 60 colpi in un attimo. Successe un fuggi fuggi generale. I fascisti furono addosso ai giovani; i giovani furono addosso ai fascisti. Si menarono botte da orbi con bastoni e pugni; furono lanciati sassi: fu un'istante di terrore.

Quanti venivano acciuffati dai fascisti udinesi, dovevano rassegnarsi a baciare la bandiera nera di quell'associazione, pena legnate, con la rivoltella dinanzi agli occhi.

UNA RAGAZZA MUORE DI SPAVENTO.

Mentre avveniva il fuggi fuggi nella piazzetta del municipio, dopo che aveva colcocheggiato sinistramente i primi colpi di rivoltella, si vide una giovane impallidire, poi cadere a terra inerte, priva dei sensi. La sorella che le stava accanto la rialzò assieme ad altre persone che erano presenti. La giovinetta rinvenne, fece alcuni passi, ricadde pesantemente al suolo, per non più rialzarsi.

Morta! Morta per lo spavento. Il dottore constatò che era deceduta per aneurisma.

Fu raccolta, fu trasportata in una casa vicina, ma ella non diede più segno di vita.

Si chiama Elisa Chiappino di San Lorenzo di Soleschiano: contava appena 15 anni!

LA DISTRUZIONE DEL CAMION.

Dopo la morte della innocente ragazza successe un po' di calma e sembrava che ormai tutto fosse finito. La gente andava ritirandosi nelle proprie case ed i fascisti andarono spargendosi per il paese. Alcuni giovani nel contempo si precipitarono sul camion che i fascisti avevano lasciato abbandonato e tentarono di scomporlo. Poi, scorte le riserve di benzina giacenti su l'antomezzo, appiccicarono l'incendio ed il camion in breve si ridusse ad un mucchio informe di ferramenti. I fascisti non tardarono a venire a conoscenza e giurarono di vendicarsene.

Il vessillo nero dei fascisti andò a pezzi nella confusione.

ALTRE SCENE DI VIOLENZA.

Alla sera verso le 20 i paesani uscirono di nuovo dalle proprie abitazioni per recarsi in qualche osteria del paese a prendere il caffè od a bere un bicchierino di vino.

I fascisti dispersi un po' per tutte le strade incontravano la gente e credevano di trovarsi sempre di fronte ad un nemico. Così avvenne che mentre il contadino Duri Antonio, stava aprendo la porta del «Caffè Zamparo», per entrarvi, sentì una forte nerbata alla gamba sinistra. Si volse e vide un giovane che evidentemente aveva sbagliato di mira. «Perché mi batti? — egli disse — iniquo, io ho avuto i miei figli in guerra!»

Il giovane fascista abbracciò quel vecchio, dimostrando in tal modo, tutto il suo dolore.

ALTRI FASCISTI SI SPARSERO PER LE CASE ED IN GRUPPETTI INTIMIDIVANO LE PACIFICHE FAMIGLIUOLE CHE NON AVEVANO NESSUNA COLPA DI QUANTO ERA AVVENUTO.

Altri fascisti si sparsero per le case ed in gruppetti intimidivano le pacifiche famigliuole che non avevano nessuna colpa di quanto era avvenuto.

LA NOTIZIA AD UDINE.

Alle 21 la triste notizia dei dolorosi episodi di Manzano era già a conoscenza del pubblico udinese un po' manca nei particolari.

Si diceva che i morti erano due, si parlava di parecchi feriti, di alcuni più gravi. Erano giunti di ritorno quei più furbi che sanno svignarsela al momento opportuno. La Questura che intanto era stata avvisata di ciò che era successo, provvide alla spedizione d'un camion di carabinieri perchè l'ordine venisse al più presto ristabilito. I carabinieri giunsero sul posto quando la calma era già ritornata. Durante lo svolgersi degli incidenti, erano stati visti però dei militari armati aggirarsi per il paese invitando la popolazione a ritirarsi nelle case. Si dice che siano stati militari di artiglieria, altri sostengono che erano bersaglieri.

TRE PETARDI NELLA NOTTE.

Alle 3 di martedì un camion di fascisti partì alla volta di Manzano per soccorrere i compagni che erano stati feriti ed erano rimasti contusi. Entrati nel paese, raccolsero i resti del camion, (proprietà Robotti) che era stato incendiato e lo caricarono sull'auto (Tonini) che li aveva condotti. Nello stesso tempo furono uditi gli scoppi di tre petardi: uno al centro, dove lo scoppio produsse la rottura dei vetri della casa del fornaio, gli altri due ai due estremi del paese, forse per intimidire. Per buona sorte non si hanno a deplorare gravi danni.

I PRECEDENTI.

Abbiamo detto che i due camion dei

fascisti provenivano da Cormons ove si era celebrata la festa dell'Annesione all'Italia. Si dice che nel ritorno, passando da Dolegnano, un gruppo di questi abbia imposto la consegna delle chiavi del campanile ed abbia suonato a distesa le campane; più oltre, transitando per Percozio, abbia disturbato il quieto vivere della popolazione in quel giorno di domenica. Le due notizie non furono potute controllare e le diamo con tutto il riserbo possibile.

A complemento di quanto abbiamo esposto, ripetiamo, con ogni imparzialità, ci è dato sapere che dietro ai esami venivano delle motociclette montate da noti fascisti i quali a Manzano s'unirono al gruppo dei compagni.

I FERITI.

Durante le colluttazioni rimasero feriti o contusi 3 dei fascisti udinesi: certo Robotti, tale Bortolotti ed un terzo che riportò contusioni lievi. Dei giovani che furono alle prese coi fascisti, parecchi rimasero contusi in varie parti del corpo; le contusioni però sono leggere. Ciò non toglie che l'impressione tra quei buoni paesani permanga tuttavia profonda per quanto è successo domenica ed è venuto a rattristare un giorno sacro all'allegria, alla festa, al riposo. La popolazione ha visto svolgersi nella sera del 20 corr. una scena degna d'altri popoli e d'altri tempi.

Crediamo di interpretare il pensiero comune di quanti ci leggeranno, ripetendo, quel che ci disse un contadino: «Nò o sin contadins — ma certis robis no savin falis!»

DALL'ESPOSIZIONE SCRUPOLOSAMENTE OBIETTIVA DEI FATTI DOLOROSI BALZA IL COMMENTO A RIPETERE QUELLA CONDANNA, CHE DA MESI ANDIAMO VERGANDO IN NOME DELLE RAGIONI SUPERIORI DELLA CIVILTÀ, ALLA SIOGNA DA QUALUNQUE PARTE ESSA PROVENGA.

Il cadavere di una giovane popolana, i feriti ed i contusi di entrambe le parti ammoniscono a contenere le lotte partigiane entro confini di civile convivenza. Il nostro Friuli — gentile ed equilibrato — non tollerebbe il riprodursi di queste lotte e ne farebbe ricadere sui responsabili il peso. I friulani di qualsiasi partito ben lo sanno.

In questo nervoso dopoguerra è necessario evitare qualsiasi provocazione, non eccedere più del necessario il diritto del «vim vi repellere»: le imprudenze sono fatali perchè mai, come in questo periodo, gran fiamma seconda ogni piccola scintilla.

Il cadavere di una giovane popolana, i feriti ed i contusi di entrambe le parti ammoniscono a contenere le lotte partigiane entro confini di civile convivenza. Il nostro Friuli — gentile ed equilibrato — non tollerebbe il riprodursi di queste lotte e ne farebbe ricadere sui responsabili il peso. I friulani di qualsiasi partito ben lo sanno.

In questo nervoso dopoguerra è necessario evitare qualsiasi provocazione, non eccedere più del necessario il diritto del «vim vi repellere»: le imprudenze sono fatali perchè mai, come in questo periodo, gran fiamma seconda ogni piccola scintilla.

Il Convegno Mandam giovanile DI CODROIPO

A tutti gli amici o simpatizzanti del movimento giovanile friulano rechiamo la lieta notizia di questo riuscitissimo convegno. Codroipo non vide finora più «patriotica e riponente affermazione di cristiana e giovanile forza».

Dal piazzale delle scuole al Duomo, dal Duomo al Teatro Benini; dal Teatro all'Albergo Roma; dal «Roma» al «Bonino» e infine al Duomo: corteo interminabile di oltre un miglio di baldi e fieri giovanotti, all'ombra delle loro bianche bandiere, allegrato dalle marce delle brave bande di Codorno e Pantanico, tutto il giorno di domenica riempì di sorpresa e giocondo entusiasmo la gentile e ospitale Codroipo.

Notammo le rappresentanze numerosissime e con bandiera di Codroipo, Pantanico, Codorno, Beano, Biazzo, Bertolo, Goricizza, Gradisca, Sedegiano, Riva, Zompicchia, S. Maria Sclauanico, Nospoleto, Pozzecco, Rivolto, Passariano, Loncea, Vireo, Camino, S. Vidotto, Varmo, Rovereto, Flabano, Flaibano e alcuni rappresentanti da Campoformido, Grions, ecc.

IN DUOMO.

Mons. Arciprete lesse la S. Messa e Don Ridolfi additò nella pratica incantevole della cristiana mortificazione la legge fondamentale della rinnovazione della vita e dell'eterna giovinezza.

AL TEATRO BENINI.

Dopo i saluti di rito, la lettura delle adesioni e l'invio di telegrammi al Papa, al Comm. Pericoli, il prof. Biavasci raccoglie e illustra i punti principali del nostro programma in antitesi a quello del socialismo. Con dire chiaro dimostra che il nostro è un programma «di pace», perchè affermazione di fede

in Dio, di purezza e di elevazione sociale contro quello che il programma dissolutore della vera dignità dei cuori, della famiglia e società del socialismo; «programma di fratellanza» nutrita dall'amore universale, anche ai nemici, di fronte all'educazione socialista d'odio fraterno, d'odio di classe e sovversismo sociale, programma «di giovinezza cristiana», di «fortezza» e di «vittoria» contro la guerra alla Religione, ai Preti e a Cristo condotta dai socialisti.

Il dotto Professore termina con un bellissimo saluto alle Bianche Bandiere, che avranno l'immane trionfo di Dio sulle rosse bandiere.

Anche Mons. Manzano volle rivolgere alle nostre giovanili parole improntate a paterna praticità ed efficacia.

ALL'ALBERGO ROMA.

Seguì il pranzo sociale, al quale giunsero graditissimi l'avv. Candolini e T. Tessitori. Dopo il pranzo, nel cortile dell'Albergo, Tessitori sempre amante delle posizioni nette e della luce pubblica, fece fremere esplodere la folla in una entusiastico «Viva il Papa!».

AL TEATRO BENINI.

Seguì il Convegno. Sul palco scenico oltre al Presidente e Segretario della F. G. F. prendono posto il Sindaco di Codroipo, l'avv. Candolini e Tessitori. Parla per primo l'amico Candolini, che riceve un omaggio di evviva quale «primo cittadino della Provincia». Conciso tocca i problemi più assillanti del momento, quali la scuola, l'organizzazione professionale, ricordando la attività prodigata per essi dalle nostre forze giovanili, economiche, politiche. Lo segue il «terribile» Tessitori, che noi non possiamo seguire... senza esser-

gli di certo passivo nell'esposizione di quante e splendide illustrazioni egli fece della giovinezza, primavera di bellezza, della famiglia, della patria.

Verso le 3, quale corona e premio di una giornata feconda di amore e luce, ecco S. E. l'Arcivescovo! L'accompagna il dotto Quaresimalista della Metropolitana, che portaci il saluto di Firenze guelfa e di Venezia, ove il Savonarola alzò la voce contro le prepotenze dei suoi tempi. Mons. Arcivescovo chiude il Convegno rallegrandosi colla Presidenza della Federazione G. Friulana cogli organizzatori locali specie con lo Arciprete; si compiace coi giovani ai quali raccomanda la concordia e perseveranza nel bene. Un formidabile «Viva l'Arcivescovo» esprime l'affettuosa devozione all'amatissimo Padre e Pastore.

Raccolti in Duomo per ringraziare il buon Dio del felicissimo esito della giornata, Mr. Arcivescovo sentì impellente il bisogno di parlarsi ancora e direi la frase di Pietro «Bonum est nos hic esse» come il Vangelo del giorno, e raccomandare all'avanguardia dell'azione sociale, ai giovani, il triplice culto della moralità, della famiglia e dell'operosità.

La giornata era finita. Le strette di mano di congedo erano accompagnate tutte da «grazie, grazie e arrivederci». «Grazie» noi pure dovremmo dire a tutti e a tutti «arrivederci» ad altre splendide giornate di giovinezza, di primavera di bellezza.

PORDENONE

CONCITTADINI CHE CI ONORANO sono l'ing. Vincenzo Garbin di Giovanni che fu onore del Ministero del Tesoro fu insignito della commenda della Corona d'Italia per aver prestato a Palermo dove dimorò lungamente la sua opera benefica a pro' dei mutilati di guerra e al Patronato Profughi, — ed in altro campo il macchinista Ferroviario sig. Raimondo Lagomanzini che dalla Direzione Generale delle Ferrovie fu premiato con un compenso per aver salvato tempo fa con pericolo della propria vita un viaggiatore che stava per essere investito alla stazione di Udine da un treno.

BENEFICENZA.

In morte della Siga Lucia Gatti ha versato alla Congregazione di Carità L. 20 il sig. Giovanni Noce.

GIURAMENTO RECLUTE.

Oggi 20, le nuove reclute 1901 del Genova e Cavalieri bene schierate in piazzale XX Settembre prestarono il tradizionale giuramento di fedeltà al Re ed alla Patria. Presenti a tale grandioso avvenimento vi erano tante autorità del paese. Il sig. Sotto-Prefetto, il generale Pastori, il tenente col. Pareschi ed altre.

A presenziare tale solenne avvenimento venne appositamente l'egregio Maggiore Generale Berardi Comandante 10 Brig. Cavalieri. Non appena veniva formato il quadrato comandato dal Maggiore di Bruno e veniva dato la ordine della presentazione delle armi il generale Berardi prendendo la parola spiegò alle reclute in quale alta considerazione doveva ritenersi l'atto del giuramento. Disse loro che solo dopo il giuramento essi erano diventati veri e propri soldati e come tali essi dovevano adempiere tutto ed incondizionato il loro dovere. Essere egli persuaso intimamente che dopo di essere stati buoni soldati sarebbero peranco ottimi cittadini.

Ricordò gli infasti giorni di Caporetto esaltando l'opera compiuta dai dragoni del Genova Cavalieri i quali suabilmante immolarono se stessi per ritardare l'avanzata incalzante del nemico onde dar modo ai pordenonesi di evacuare e riparare nella madre Patria.

Infine rievocò la magnifica e magnifica figura del nostro benemerito Re; lo additò quale esempio di infaticabile soldato, incitando i soldati all'ammirazione, devozione ed obbedienza incondizionata ed assoluta per un tanto regnante.

Infine rivolse un caldo saluto al Gonfalone del Genova Cavalieri tanto ricoperto di gloria e d'alloro per il valore dei bravi Dragoni cui Dio volle ricompensare unitamente all'esercito tutto, colla gioia della vittoria.

In seguito prese la parola il colonnello De Nobili il quale dopo un breve discorso lesse la tradizionale formula del giuramento a cui fece eco un clamoroso caloroso ed unanime «Giuriamo» delle reclute.

Alle ore 11.45 finì l'imponente cerimonia e le truppe sfilarono d'innanzi alla maggioranza e passando per corso Garibaldi rientrarono in quartiere.

INCIDENTE FINITO BENE.

Oggi verso le ore 17 all'altezza della piazzetta Portofranco il cavallo del dottor Frangipane che trainava una vettura, non si sa per qual motivo adombratosi, s'impennava d'un tratto per quindi darsi a precipitosa fuga percorrendo metà del Corso Garibaldi. L'inserviente del sig. Frangipane che fungeva da vetturino con vera e propria perizia seppe dominare nel limite del possibile l'imbizzarito cavallo evitando così eventuali di-

grazie, poichè il corso era affollato di persone. Qualche metro prima di arrivare all'albergo del Cavallino il cavallo scivolò riportando qualche leggera ferita. L'inserviente restò incolume e provvide tosto per fare ricoverare il cavallo nelle scuderie del Cavallino mandando ad avvisare il proprietario. Un bravo vada all'abile cocchiere.

GARA DI FOOT-BALL fra il Genova Cavalieri e la sportiva di Pordenone. — Oggi alle ore 15 nel vasto campo sportivo casermette ebbe principio la gara.

Venne chiamato a funzionare da arbitro il sig. Fagiolo prof. nella R. S. Tecnica. I risultati furono i seguenti: Squadra del Genova Cav. 4 goal, vincitrice; squadra di Pordenone un goal. Non mancarono i soliti applausi da parte del gentil pubblico che ne rimase soddisfatto.

PALMANOVA

PER LA FESTA DELL'ANNESIONE, fin dalla mattina, i cittadini, usando, in una gara meravigliosa, di tutti i mezzi, si riversavano, domenica, nella vicina Aiello, ora nostra sorella. Notevolissimo anche il concorso degli ufficiali delle varie armi, qui di stanza. Tutto ciò era prevedibile; l'avvenimento è stato grandioso.

Prestò servizio la banda cattolica di Lavariano.

CERIMONIA SOLENNE.

Domenica, mattina, nella caserma Umberto, si svolse una cerimonia solenne: le reclute del glorioso 23.0 Regg. Artiglieria e del distaccoamento del vecchio e forte Monferrato prestarono il loro giuramento. Testimonio il Generale Milanese della Divisione di Cavalieri.

Lesse la formula fatidica il colonnello del 23.0 e ad essa risposero centinaia di voci vigorose, con un «giuro» che non potrà mai smentire.

Parlò il generale, commovente ed entusiasticamente, ricordando come quel giuramento li lega al voto di quei tanti morti, sacrificati per l'onore della Patria. Nel pomeriggio si svolsero grandi avvenimenti sportivi militari.

GARE SPORTIVE.

Come avevamo annunciato, ebbe luogo l'incontro fra le squadre dell'Associazione sportiva di Gradisca ed la «Pro Palma». Il solito, numeroso pubblico assisteva alla gara che fu movimentata e bella. Nel primo tempo le due squadre si eguagliarono e non fu segnato alcun punto. Nella ripresa i Palmari si risvegliarono e malgrado la pronta reazione degli avversari ottennero un brillante successo: 3 punti per merito di Piani Ilo, Savorgnan e Olivo. Un calcio di rigore a favore dei Palmari, non ebbe effetto. La squadra vincente era così composta: Scarpa (porta) — Piani Ilo — Savorgnan Ilo — Re vignassi — Piccini — Pastorutti — Piani Ilo — Latella — Savorgnan Ilo — Olivo.

SALONE S. MARCO. — Domenica nel nostro salone gli associati godevano un magnifico spettacolo cinematografico. C'era un dramma di avventure della «Pampas» Argentina intitolato «I briganti della foresta».

Numeroso l'intervento dei soci, che ad ogni trattamento vanno aumentando.

SEVEGLIANO

L'altra notte, ignoti, perpetrarono un audace furto in danno del colono Cussigneo. Penetrando nella sua abitazione involarono oggetti per un valore di oltre mille lire: una bicicletta, un prosciutto, dei salami ed una mantellina grigio-verde del figlio, soldato di finanza, qui in licenza. Il furto è stato denunciato: i RR. CC. sono sulla buona via per rintracciare i ladri.

S. DANIELE

VITTORIA. — La Commissione superiore danni guerra in Venezia con sentenza depositata nella segreteria in data 17 corrente ha dichiarato inammissibili ed ha quindi respinto i gravami del 24 agosto e 11 novembre 1920 dell'Agenda Imposte di S. Daniele avanzati contro la decisione del 27 luglio e 12 ottobre 1920 della Commissione mandamentale di Lo Grad relative alla liquidazione di danni per perdita di bovini.

La Commissione mandamentale di S. Daniele è quindi riuscita vittoriosa ed i danneggiati ne saranno soddisfatti perchè le liquidazioni saranno fatte in omaggio alla legge ed alla giustizia.

UNA PROPOSTA QUALSIASI.

Per noi la questione fu già trattata su queste colonne: vogliamo accennare alla strada che conduce al Cimitero che fu, non si sa perchè, sospesa allorchando fu abbreviato il percorso presso la casa Flumiani al bivio che mette a Givovons. Strada frequentatissima questa che si mette in comunicazione commerciale con Fagnagna e per la sua strettezza ed irregolarità presenta gravi pericoli di scontri ed inconvenienti continui ai carradori ed ai trasportati funebri.

Si tratterebbe di regolarizzarla con piccolissima fatica e dispendio, essendo da colmare col materiale di rifiuto il pericoloso burrone che sta al bivio stesso

delle strade: burrone che non è profondo o non è provvisto di alcun parapetto. Né gran danno verrebbe ai frantumi della alienazione del fondo occorrente perchè si tratta di pochissima superficie e ne verrebbe facilitato l'accesso stesse tenute sulla strada così sistemate.

Ci rivolgiamo alla competente autorità comunale perchè si degni prendere benigna considerazione un lavoro evidente e necessario e bruscamente speso.

IL MONTE DI PIETA' con un monte di p. v. apre l'asta sugli oggetti più che dopo l'invasione sono stati saldati che non hanno avuto riconoscimento di singoli proprietari.

L'asta continuerà nei mercoledì successivi.

SUSSIDIO GOVERNATIVO.

Stato concesso al locale Essicentano un sussidio di L. 10 mila dello stero.

CONCORSO.

E' aperto per la seconda volta il concorso al posto di istruttore giardiniera al nostro Asilo comunale a presidente del quale è signor Avv. Micheloni.

SUSSIDI ARRETRATI.

Il lamento che si giunge da molti di parecchie famiglie bisognose, chiamano gli arretrati di pensioni da due anni a questa parte. Presso le competenti autorità quest'anno, sicuri di compire anche un anno di giustizia verso chi versa in gravi condizioni economiche.

COSTITUZIONE DELLA COMITATIVA AGRICOLA MANDAMANTANO.

Oggi sabato con atto di Maria Asquini, presenti i rappresentanti di quasi tutti i Comuni del Mandamento di Codroipo, si è definitivamente costituita la Comitativa Cooperativa agricola desiderata che per le sue finalità ben note è destinata a portare un po' fra i nostri consumatori non ancora radunati e radunati ancora in lotta con i produttori di farli cooperare sulla larga scala delle istituzioni sociali.

Noi salutiamo ben di cuore il fatto di questa cooperativa che onora indefessi promotori ed il Mandamento stesso, mentre sta il fatto che dopo anni di parlare di queste istituzioni, non sarebbe parsa una utopia. Non dimentichiamo che i preposti alla direzione di questa organizzazione sapranno essere della generale aspettativa, mentre nascondiamo che in questo ramo di azienda sociale non è mai bastato maggior ponderazione la oculata e profonda. Del resto i concetti fondamentali a cui devono ispirarsi le organizzazioni devono dar assoluta fiducia nella migliore riuscita e ci auguriamo ben di cuore per il nostro popolo chiamato a provvedersi nel miglior modo possibile dalla legislazione sociale odierna.

S. TOMASO (SUSA) UNA CONFERENZA CLASSICA.

Ci siamo trovati in tre a far una conferenza per la gioventù paesana, dal sacerdote locale, Schiratti, e noi ed io. Veramente la gioventù del nostro popolo chiamata a provvedersi nel miglior modo possibile dalla legislazione sociale odierna.

Quale tema si doveva svolgere, vestitario o Teologico? Fu un vertimento intellettuale e di grande spicciola.

Bisogna seminare sempre, seminare è vero, amici di Maiano?

TOLMEZZO

LETTURA DI VERSI FRIULANI.

Domenica, inviato dalla «Patria Friulana», fu qui il sig. Enrico direttore delle scuole comunali, ne per leggere delle poesie del vernacolo. L'egregio poeta, davanti un uditorio numeroso ed entusiastico di Giov. Batt. Gallerio, Pier Corvat, Meni Muscato, Nimsi Lovi, Fabiane, Bindo Ercole Carletti, Emilio Narvato, minò con le poesie in dialetto di Vittorio Cadel.

GEMONA

I CANTI FRIULANI della cordale pontebiana, diretta da Zardini, ottennero domenica un successo. Lasciarono vivo desiderio di essere riuditi.

CORMONS

LA FESTA DELL'ANNESIONE.

Domenica Cormons festeggiò l'annessione alla Madre Patria. La festa presentava gaia, tutta addobbata di fiore e rigurgitante di forestieri. L'Annesione fu proclamata da davanti al Municipio, presenziata dalle autorità. Sulle facciate del municipio venne levato il drappo tricolore con una lapide murata in memoria. Parlarono il Comm. Benatti, il cav. Roberti, il comm. Mosconi, il Maestro Fieschi. Nel teatro fu tenuto patriottico discorso il prof. direttore delle Normali di Udine

L'inaugurazione del monumento ai caduti S. Gervasio di Carlino

La consegna della bandiera ai reduci di guerra

Il piccolo paese di S. Gervasio è una frazione del Comune di Carlino, piccola, ma altrettanto grande per l'intenso, il profondo amore per la Patria comune, per il ricordo, il culto che nutre per i suoi eroi, gli undici morti nella grande guerra.

Entriamo nel villaggio addobbato a festa come nelle grandi occasioni, abbellito da rami verdi che adornano i ruderi fabbricati. Forse, nella rude semplicità, quei paesani hanno saputo onorare meglio e più di quanto si abbia potuto fare nelle nostre città, la memoria dei cari scomparsi, di quelli che della vittoria non sopportarono che il sacrificio del sangue.

LA COMMEMORAZIONE DEL MARTINO ED IL BANCHETTO.
Chi partecipò alla cerimonia? Difficile dirlo. Fu una folla devota di popolo, furono le popolazioni di tutti i comuni vicini venuti ad unirsi per ricordare insieme, per attingere novella vita.

Abbiamo notato con piacere che le autorità tutte erano presenti: il Sindaco di Carlino con il consiglio al completo, il segretario comunale di S. Gervasio, il dott. Bianchi con la signa Maria di Mariano Lagunare, il perito Lorenzetti di Corno, il sig. Guido Scarpa di Luzzana del Turignano.

Alle ore 10 la folla si raccoglie nella chiesa, sgombrata per l'occasione dagli officianti onde assistere alla solenne officina funebre. Celebra il parroco di Carlino il quale rivolge la parola al suo popolo per dirgli qual'è il momento della funzione, quale lo spirito che deve infiammare i cuori in una giornata di sublime commemorazione.

Terminata la messa funebre, i reduci radunano a banchetto per ritrovarsi una volta assieme, come ne la duca lotta sostenuta ne le trincee e tra lo sfurir della battaglia.

Sono circa una cinquantina, giovani ed uomini ormai attempati che siedono alla medesima tavola con le autorità, accomunati in una medesima fede, pervasi da eguali sentimenti. Alle fratte, il dott. Bianchi amato e stimato dalla popolazione e l'oratore ufficiale della giornata sig. Silvio Franz. Calarosi appiansi salutarono le loro parole.

IL CORTEO E LA BENEDIZIONE.
Nella via attendevano, la banda di Carlino, i vessilli degli ex combattenti di una fumana di popolo. S'andò componendo il corteo. Dopo la musica veniva il vessillo dei reduci di Carlino portato da un fante decorato al valore, poi la bandiera degli ex combattenti di Corno, ultimo il vessillo da benedire, generosamente offerto ai paesani dalle signorine di S. Gervasio. Seguiva la bandiera, intera una popolazione.

l'ufficio de le mamme, delle sorelle lontane che si struggevano ne l'ansia de l'attesa ».

E l'oratore immagina che da quegli spiriti che sono presenti e che ci assistono, venga una voce di ammaestramento; parla dalle loro labbra che si chiusero senza imprecare contro il nemico che uccideva.

Non è nostro compito investigare le lontane o vicine scaturigini (potrebbero anche essere troppo intime) di tanto astro contro la religione dei dieci comandamenti e di coloro che parlano la lingua di Dante (tale e tanto astio da vedere con allucinazione i preti non sappiamo bene se di tra i fascisti o di tra i fazzoletti rossi); compito dell'Unione studentesca sarà quello di metterla a posto per via gerarchica, ricorrendo magari a Roma, perchè la pubblica scuola non si trasformi in luogo di doganza per ammalate di superacuto isterismo anticlericale.

Infanticidio
L'altro giorno da alcuni ragazzi venne scoperta nella roggia, presso al mulino di S. Osvaldo, una cassetta. I ragazzi la tirarono a riva, la aprirono e scopersero il corpo di una neonata avvolto in un asciugamano.

Vennero tosto avvertite dal vigile rurale le Autorità.
Si cerca ora di scovare la madre smaturata.

Lieto simposio
Domenica il concittadino Gasparini in occasione dell'inaugurazione del suo nuovo negozio di fiori in via della Posta, volle gentilmente offrire agli amici un banchetto all'Albergo al Commercio.

Non vi mancava certamente neanche la stampa che fece ottimo onore al menù.
Ci fu un brindisi augurale di Meni Muse al quale si associarono di cuore tutti i commensali.

Distribuzione riso
Su presentazione del tagliando N. 17 della tessera annuaria possono essere acquistati grammi cinquecento per persona di riso al prezzo di L. 2 il Kg. nei soliti Spacci Comunali e presso la Cooperativa Friulana di Consumo, e l'Istituto di Consumo Impiegati e Salariati di Stato.

Società Filologica Friulana
E' annunciata per venerdì sera alla Biblioteca Comunale una lettura di versi del poeta friulano Ermes di Colloredo e la recita di un monologo pure friulano dell'avv. E. Nardini. La lettura dei versi è affidata al Dr. Cesare e la recita del monologo al sig. Giovanni Tomba di S. Daniele, noti entrambi per la loro valentia.

La R. Scuola Tecnica in visita al Cimitero
Nel pomeriggio di ieri gli alunni del secondo corso della nostra R. S. Tecnica si recarono al Cimitero ad onorare i nostri soldati caduti per la salvezza e la grandezza della Patria ivi sepolti.

« No, egli disse, essi non odiarono allora, implorarono perdono, pace e giustizia ».

E spiega il significato delle tre parole facendo una disamina delle condizioni attuali dell'Italia.
« Dopo le battaglie cruenti dopo la guerra sanguinosa vinta per volontà di popolo, santificata dal sacrificio dei prodi, altre battaglie rimangono da vincere; sono le battaglie del lavoro. Gli italiani vinceranno ancor queste. Vinceremo l'Italia in breve volger di tempo sarà più grande perchè più innanzi nel cammino del progresso. E la società sarà divenuta migliore mercedè il sacrificio ed il lavoro pacifico. Ricordiamo - i nostri morti, costruiamo l'avvenire ».

Il discorso interrotto spesse volte da applausi fu salutato da una lunga ovazione.

FEDERAZIONE DAZIERI
Ramo impiegati
Ieri sera ebbe luogo l'assemblea degli impiegati del Dazio per trattare argomenti di vitale interesse. Numeroso fu il concorso dei Soci, che dopo un'ampia ed efficace discussione sull'ordine del giorno presentato dalla Presidenza approvò ad unanimità di presentare una breve, ma lucida relazione alla Presidenza dell'Associazione dei dipendenti Comunali, riflettenti miglioramenti d'indole economica.

Echi di cronaca
Allo scopo di iniziare possibilmente l'orientamento dei prezzi delle merci verso il ribasso la Ditta Giuseppe Ridoni di Udine vende nei propri magazzini, consegna prontissima:
SPIRITI in fusti: damigiane in conto Alcool finissimo americano, gradi 95 e mezzo al litro L. 15.20.

Avviso ai pasticciieri
Per opportuna norma si fa presente che il Commissariato Generale sui Consumi comunica quanto in appresso:
« In esito richiesta pervenuta da varie parti significativo che Commissariato mantenendo rigorosamente fermo divieto esposizione in vetrine dei dolciumi di pasticceria contenenti cioè farina, consente che siano esposti dolci confetteria tra i quali debbono comprendere cioccolatato e uova pasquali di cioccolato di qualsiasi formato, compiacendosi portare conoscenza autorità dipendenti ed Intendenza di Finanza per ogni effetto di legge.

LAMPADINE e materiale elettrico
Piazza Vitt. Em. - UDINE (Riva Castello) 1 Tel. 121
Giannetto Penazzi
premiato con gran premio e medaglia d'oro all'Esposizione di Milano per: Compendio ingegneristico Lampade e materiale elettrico. Impianti elettrici industriali. Fabbrica apparecchi d'illuminazione.

Tassa di bollo sugli oggetti di lusso
Con il primo marzo prossimo entrano in vigore la tassa di bollo sul prezzo di vendita e di consumo degli oggetti di lusso, e la tassa di bollo di L. 0.30 ogni 100 lire sugli scambi di materie prime, di prodotti e di merci in genere, tra industriali, commercianti ed esercenti, istituite contro il regio decreto legge numero 167 del 26 febbraio 1920. La Camera di Commercio richiama l'attenzione degli industriali e dei commercianti sulla opportunità di provvedersi sin d'ora di una adeguata quantità di libretti a scartini a madre, figlia sui quali, a norma del sovra citato decreto dovranno essere indicate le merci, il prezzo e la tassa relativa, e di una congrua scorta di marche da bollo doppio « tassa lusso » scambi, in vendita presso gli uffici di registro.

Chi intende versare la tassa sulla vendita degli oggetti di lusso all'Ufficio Registro, mediante giro postale, dovrà chiedere all'ufficio postale l'apertura di un conto corrente al proprio nome e a questo riguardo si avverte che il versamento della tassa mediante banco giro postale sarà concesso agli esercenti di magazzini e negozi di maggior movimento anche nei casi in cui l'importo delle singole vendite non superi le 6.000 lire. Invece la tassa di lire 0.30 per ogni 100 lire sugli scambi di materie prime, di prodotti e di qualsiasi merce, tra industriali, commercianti ed esercenti, non potrà essere riscossa che con il sistema delle marche doppie sovra indicate. Se lo importo delle acquistate supera le lire 100, sarà concesso l'aggio del 3 per cento.

Nel contempo si ricorda ai conduttori di ristoranti, trattorie, caffè ed altri esercizi classificati di lusso o extra, di prima di seconda e di terza categoria, di provvedere delle marche doppie relative

« No, egli disse, essi non odiarono allora, implorarono perdono, pace e giustizia ».

E spiega il significato delle tre parole facendo una disamina delle condizioni attuali dell'Italia.
« Dopo le battaglie cruenti dopo la guerra sanguinosa vinta per volontà di popolo, santificata dal sacrificio dei prodi, altre battaglie rimangono da vincere; sono le battaglie del lavoro. Gli italiani vinceranno ancor queste. Vinceremo l'Italia in breve volger di tempo sarà più grande perchè più innanzi nel cammino del progresso. E la società sarà divenuta migliore mercedè il sacrificio ed il lavoro pacifico. Ricordiamo - i nostri morti, costruiamo l'avvenire ».

Il discorso interrotto spesse volte da applausi fu salutato da una lunga ovazione.

FEDERAZIONE DAZIERI
Ramo impiegati
Ieri sera ebbe luogo l'assemblea degli impiegati del Dazio per trattare argomenti di vitale interesse. Numeroso fu il concorso dei Soci, che dopo un'ampia ed efficace discussione sull'ordine del giorno presentato dalla Presidenza approvò ad unanimità di presentare una breve, ma lucida relazione alla Presidenza dell'Associazione dei dipendenti Comunali, riflettenti miglioramenti d'indole economica.

Echi di cronaca
Allo scopo di iniziare possibilmente l'orientamento dei prezzi delle merci verso il ribasso la Ditta Giuseppe Ridoni di Udine vende nei propri magazzini, consegna prontissima:
SPIRITI in fusti: damigiane in conto Alcool finissimo americano, gradi 95 e mezzo al litro L. 15.20.

Avviso ai pasticciieri
Per opportuna norma si fa presente che il Commissariato Generale sui Consumi comunica quanto in appresso:
« In esito richiesta pervenuta da varie parti significativo che Commissariato mantenendo rigorosamente fermo divieto esposizione in vetrine dei dolciumi di pasticceria contenenti cioè farina, consente che siano esposti dolci confetteria tra i quali debbono comprendere cioccolatato e uova pasquali di cioccolato di qualsiasi formato, compiacendosi portare conoscenza autorità dipendenti ed Intendenza di Finanza per ogni effetto di legge.

LAMPADINE e materiale elettrico
Piazza Vitt. Em. - UDINE (Riva Castello) 1 Tel. 121
Giannetto Penazzi
premiato con gran premio e medaglia d'oro all'Esposizione di Milano per: Compendio ingegneristico Lampade e materiale elettrico. Impianti elettrici industriali. Fabbrica apparecchi d'illuminazione.

Tassa di bollo sugli oggetti di lusso
Con il primo marzo prossimo entrano in vigore la tassa di bollo sul prezzo di vendita e di consumo degli oggetti di lusso, e la tassa di bollo di L. 0.30 ogni 100 lire sugli scambi di materie prime, di prodotti e di merci in genere, tra industriali, commercianti ed esercenti, istituite contro il regio decreto legge numero 167 del 26 febbraio 1920. La Camera di Commercio richiama l'attenzione degli industriali e dei commercianti sulla opportunità di provvedersi sin d'ora di una adeguata quantità di libretti a scartini a madre, figlia sui quali, a norma del sovra citato decreto dovranno essere indicate le merci, il prezzo e la tassa relativa, e di una congrua scorta di marche da bollo doppio « tassa lusso » scambi, in vendita presso gli uffici di registro.

Chi intende versare la tassa sulla vendita degli oggetti di lusso all'Ufficio Registro, mediante giro postale, dovrà chiedere all'ufficio postale l'apertura di un conto corrente al proprio nome e a questo riguardo si avverte che il versamento della tassa mediante banco giro postale sarà concesso agli esercenti di magazzini e negozi di maggior movimento anche nei casi in cui l'importo delle singole vendite non superi le 6.000 lire. Invece la tassa di lire 0.30 per ogni 100 lire sugli scambi di materie prime, di prodotti e di qualsiasi merce, tra industriali, commercianti ed esercenti, non potrà essere riscossa che con il sistema delle marche doppie sovra indicate. Se lo importo delle acquistate supera le lire 100, sarà concesso l'aggio del 3 per cento.

Nel contempo si ricorda ai conduttori di ristoranti, trattorie, caffè ed altri esercizi classificati di lusso o extra, di prima di seconda e di terza categoria, di provvedere delle marche doppie relative

Cooperativa di Lavoro RIVOLTO

Il giorno giovedì 24 febbraio 1921 alle ore 19 pomeridiane nella sala del Riceratorio di Rivolto si terrà l'Assemblea Generale straordinaria dei Soci della Cooperativa di Lavoro di Rivolto per trattare in merito al seguente

ORDINE DEL GIORNO:
1.0) Adesione al Consorzio Friulano tra Cooperative di Lavoro e Produzione con sede in Udine.
2.0) Approvazione dello Statuto di detto Consorzio.
3.0) Nomina dei delegati della Cooperativa per trattare col Consorzio.
4.0) Contributo azionario al Consorzio, ed autorizzazione al versamento di due decimi del Contributo al Consorzio stesso.
5.0) Modifica allo Statuto Sociale.
6.0) Varie.

Alle ore 20 in seduta ordinaria si delibererà nello stesso locale il seguente

ORDINE DEL GIORNO
1.0) Approvazione del Bilancio Esercizio 1920.
2.0) Varie.

LA DIREZIONE.
La signora Dottora
CESIRA ZAGOLIN CONTI
MEDICO CHIRURGO

ha aperto il suo Ambulatorio per bambini e signore in Via Iacopo Marzoni N. 27.
Riceve tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16.

ERIE

Rieducata con il Brevettato Informatore DE MARTIN
Il noto specialista della Casa De Martin sarà a Udine Albergo Nazionale nei giorni 22 - 23 - 24 - 25 - 26, Febbraio ricevendo dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Egli porta con se un ricchissimo assortimento di Brevettati Informatore De Martin la cui immediata applicazione rimette a posto qualsiasi Eria una volta per sempre, chiudendo gli anelli inguinali in modo da rendere la persona eriosa abile a qualsiasi fatica. L'apparecchio De Martin è leggero, senza molla ne ferri, ridona la vita e la tranquillità. Migliaia di certificati medici lo confermano fra cui il Prof. Senator a De Giovanni direttore della Università di Padova, che scrisse con piena convinzione e senza reticenze che L'autore De Martin è meraviglioso.

Lo specialista porta seco anche un assortimento completo di fascie ventriere per tutte le malattie addominali.

Coop. di Lavoro di PRADIELIS

I soci della Cooperativa di Lavoro sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che si terrà nel locale della Latteria sociale alle ore 14 del giorno 6 marzo per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO
1. — Approvazione del Bilancio.
2. — Nomine delle cariche sociali.
3. — Eventuali.
Pradielis, 21 febbraio 1921.

Latterie : : : : : : : Caseifici Sociali : :

Per tutto quanto può occorrere per la

LAVORAZIONE del LATTE

rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

“Sezione Macchine Agrarie”, - UDINE

Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per il latte, secchielli per mungitura, bacinelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti, caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, latte fermentatori Bayer, ecc.).

Nessun Focolare Domestico dovrebbe esser privo delle

PASTIGLIE VALDA

Questo rimedio respirabile preserva dai pericoli del Freddo, dell'Umidità, delle Polveri, dei Microbi, assicura la rapida GUARIGIONE delle

Malattie della GOLA, dei BRONCHI, del POLMONI. Per i FANCIULLI, per gli ADULTI, per i VECCHI per TUTTI.

Questo ammirabile talismano deve trovare il suo posto in ogni famiglia. Procuratevi oggi stesso

Una SCATOLA di

PASTIGLIE VALDA

ma soprattutto ESIGETE BENE LE VERE

vendute solamente in SCATOLA portante il nome VALDA

Amici!
ABBONATEVI A « IL FRIULI »
FATE ABBONARE ALTRI.

**Conferenza Dantesca
del prof. mons. Pio Paschini**

ROMA, 20.
Il ca mo Prof. Mons. Pio Paschini nel salone dei Papi della Pont. Università Lateranense Romana, dov'è docente di Storia Ecclesiastica, ha trattato con unica più che rara maestria, con profondo acume e con sana critica storica il tema: « Dante, i Papi e la Curia del suo tempo ».

Il dottissimo conferenziere fu severamente critico ed imparziale. Erano presenti otto Cardinali, molti Vescovi ed un numero, eletto uditorio del Clero e del Laicato Romano.

STATO CIVILE

dal 13 al 19 Febbraio 1921

NASCITE

Nati vivi maschi 14, femmine 11 — Nati morti maschi 2, femmine 1 — Nati esposti maschi 3, femmine 00 — Totale nati 31.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Sturan Giuseppe bracciante con Vidussi Enrica casalinga — Barbetto E-

milio fabbro con Chiarandini Luigia casalinga — Angeli Giovanni fornai con De Conti Emilia casalinga — Boscolo Agostino faecchino con Visintini Ida casalinga — Turotti Adelchi capit. Fant. con Biasetti Cristina civile — Ciuttini Ettore giornalista con Verza Nadeja civile — Bechis Domenico fuochista ferrov. con Cotterli Rosa casalinga — Bulligan Luigi ferroviere con Franzolini Maria commessa — Affaticati Mario cameriere con Bortoluzzi Maria casalinga — Serafini Guerrino ferroviere con Milocco rna casalinga — Mansutti Giovanni bracciante con Scheisol Agnese cuoca.

MATRIMONI

Tirelli Achille falegname con Trango ni Angelo casalinga — Noselli Amalio agricoltore con Rossi Norina contadina — Zamolo Enrico con Del Fabro Emma casalinga — Cocchi Giulio commerciante con Turrin Luigi casalinga — Castenotto Giovanni Pietro agricoltore con Beltramini Elisabetta contadina — Casagrande Ermenegildo maniscalco con Magrini Rosa casalinga — Pascoli Guido ferroviere con Comuzzi Amelia casalinga — Lui Vittoria assistente edile con

Nadaiu ida sarta — De Luca Attilio casalinga — Sabbadini Anna casalinga — Maurizi Giovanni app.to Guardie Finanza con Sabbadini Maria Teresa casalinga — Varini Oreste elettricista con Lendar Olga casalinga — Pravisano Bonaventura agente invest. con Arrogini Giuseppina casalinga.

MORTI

Bassi Natale di Eliseo mesi 3 — Bernardis-Vuagnin Maria fu Pietro anni 51 casalinga — Belloni Gastone di Gio. Batta a. 5 — Memo Olga di Luigi a. 1 mesi 4 — Pegoraro Leonardo fu Angelo a. 54 agricoltore — Corinna Berti di Arturo a. 24 sarta — Della Vedova Giuseppe fu Tommaso a. 81 contabile — Airola Domenico di Giacomo a. 22 meccanico — Buiatti Luigi di Elena mesi 1 giorni 18 — Pittino Francesco di Alessandro anni 32 muratore — Modelli Giulia a. 1 — Cumaro Giovanni fu Andrea a. 53 bracciante — Moreale Lazzaro Ida di Francesco a. 37 casalinga — Mantelli Giovanni fu Luigi a. 69 custode — Faraboschi Luigi fu Giuseppe a. 74 impiegato — Gaspari Luigi a. 22 soldato — Samoi Amelia mesi 11 — Bergamin

Zamarioli Adele fu Giuseppe a. 27 casalinga — Barbetto Lorenzo di Federico mesi 6 — Bertolutti Agostino fu Giovanni a. 67 agricoltore — Musina Bergamasco Giulia fu Giuseppe a. 55 casalinga — Podbersag Rodolfo fu Michele a. 21 ferroviere — Gabonne Bona a. 1 — Caruzzi Maria di Gio. Batta a. 13 — Pillini Carlo fu Lorenzo a. 23 agente negozio — Brovedan Ottone fu Matteo a. 34 meccanico — Salmi Oros e giorni 12 — Alessio Antonio fu Giuseppe a. 33 — Totale morti 28 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

Lamer Moor », il teatro rigurgitava di pubblico. L'arte e la voce meravigliosa di Ada Sari suscitavano nuove, inaudite manifestazioni d'entusiasmo.

Con Lei diviso gli applausi il tenore Chiappini, il baritono Spadarotti e gli altri artisti che formano un'ottimo complesso di questa edizione del capolavoro donizettiano.

In entrambi gli spettacoli molto bene l'orchestra. Il Maestro Mascagni fu ripetutamente chiamato con gli artisti agli onori del proscenio.

Bollettino settimanale degli spettacoli: Martedì, 22, « Lucia ». — Mercoledì, 23, « Bohème ». — Giovedì, 24, « Lucia ». — Venerdì, 25, Riposo. — Sabato, 26, « Bohème ». — Domenica (diurna), « Lucia » — (Serale) « Bohème ».

TEATRI ED ARTE

**TEATRO SOCIALE
STAGIONE LIRICA**

Alla quarta recita della « Bohème » domenica in mattinata accorse gran folla. La nostra concittadina Mary Manin si è assicurato un felicissimo inizio della sua carriera artistica. Fu assai festeggiata con il tenore Testa e con gli altri. La sera, alla seconda della « Lucia di

Arrivi a Spilimbergo ore 14 — NB. — Recapito a Udine a Udine alle ore 12.15 e da Spilimbergo alle ore 9 sono sospese nei giorni

NIMIS - UDINE

Part. 7.30 — 13 — arrivi 8.30

UDINE - NIMIS

Part. 11 — 16.30 — arrivi 12

RIVIGNANO - UDINE

Partenza ore 6.30 — arrivi: ore 7

UDINE - RIVIGNANO

Part. 16.30 — arrivi 18.15

NB. — La domenica parte da alle ore 11.30. Recapito albergo « Friuli »

OSOPPO - UDINE

Partenza ore 8 — arrivi ore 9.15

UDINE - OSOPPO

Partenza ore 16.30 — arrivi ore 17.45

NB. — Ogni domenica l'autobus parte da Udine alle ore 12.30 sera. Recapito albergo « Friuli »

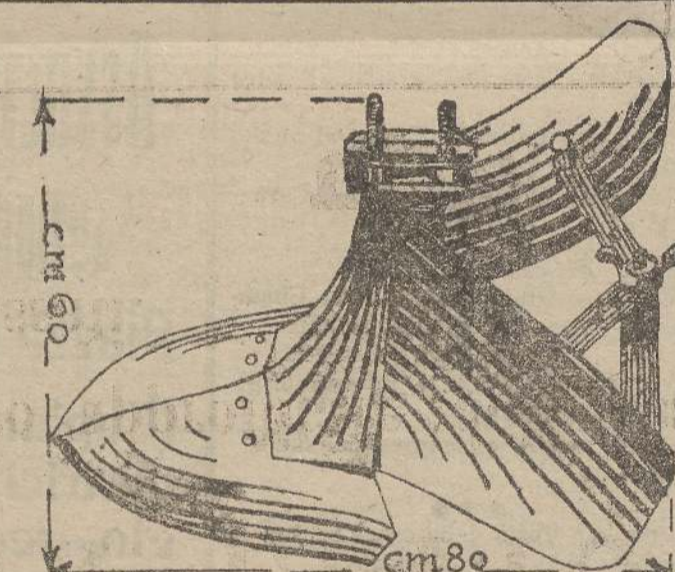
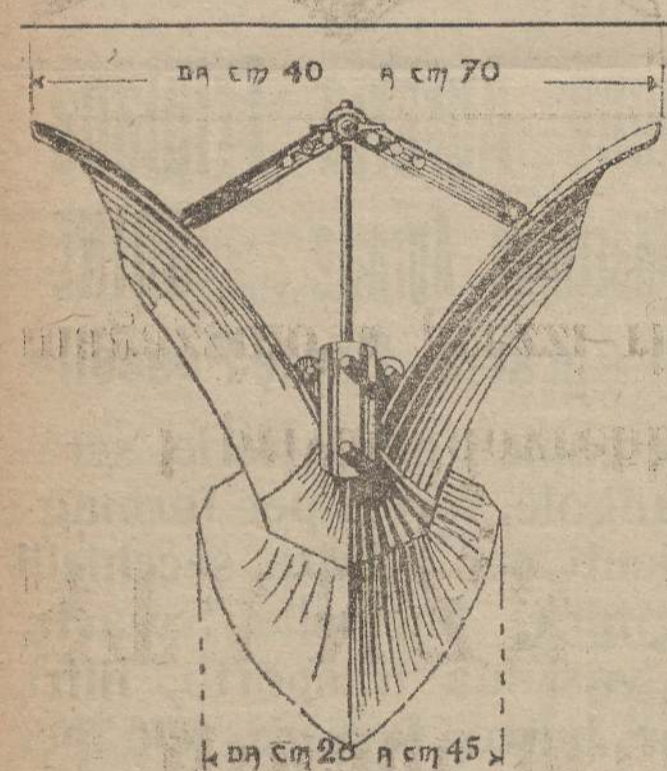
ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile

MOBILI di VIENNA

Grande occasione e liquidazione solo per tre giorni ancora.
STANZE DA LETTO DI LUSO E COMUNI

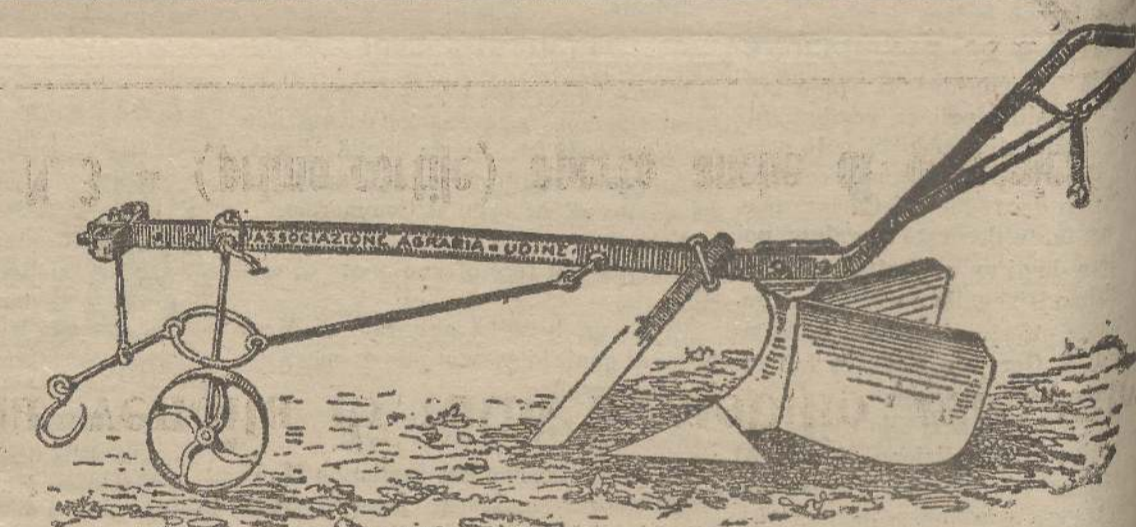
I privati dovrebbero approfittare dell'occasione della vendita di tutto il mobilio esistente in magazzino a prezzi ribassati.

UDINE - Viale Stazione N. 3 - (primo cortile) aperto anche di domenica

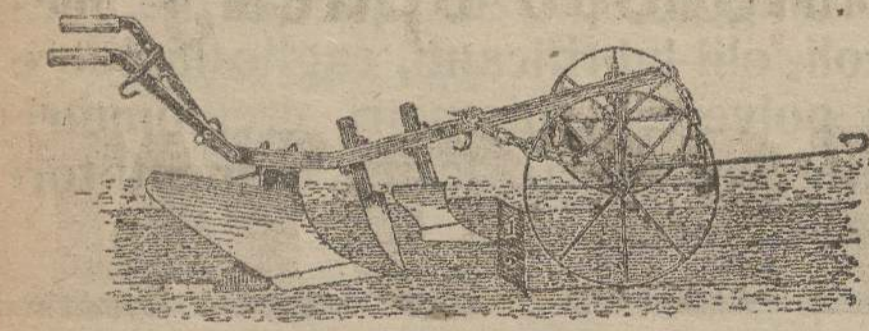


ARATRI rinalzatori applicabili a qualunque bure (but)

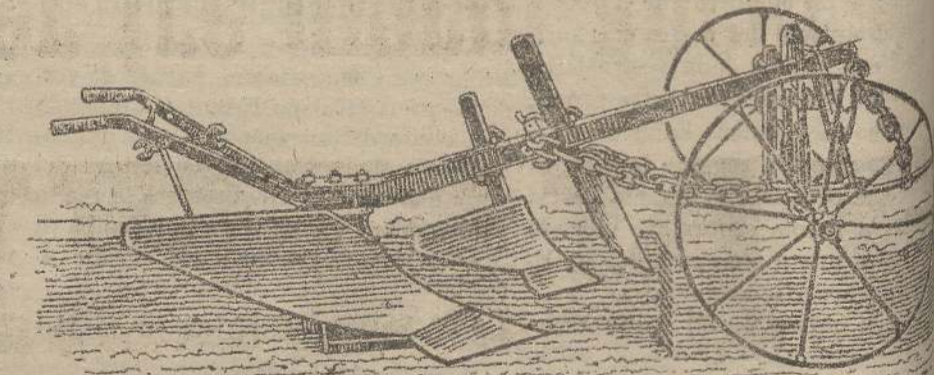
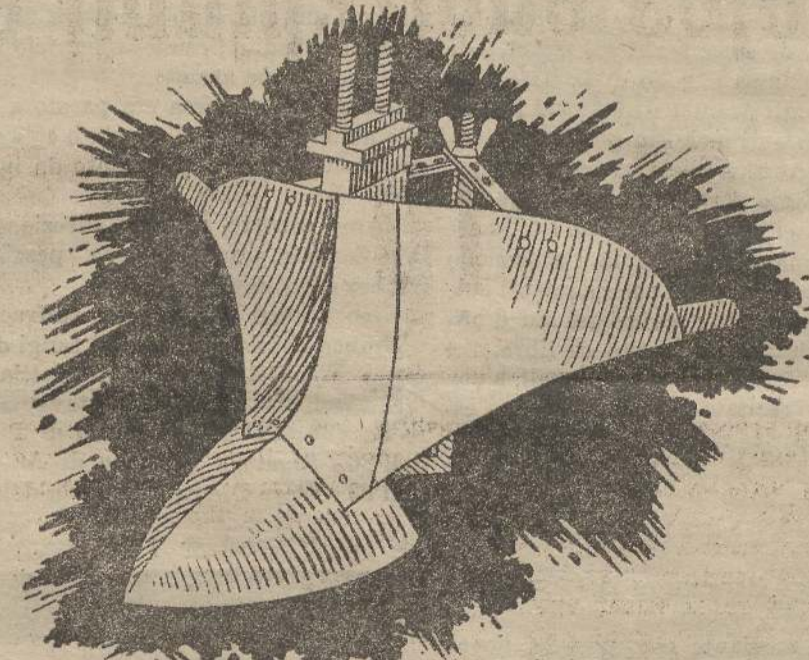
ARATRI



ARATRI rinalzatori



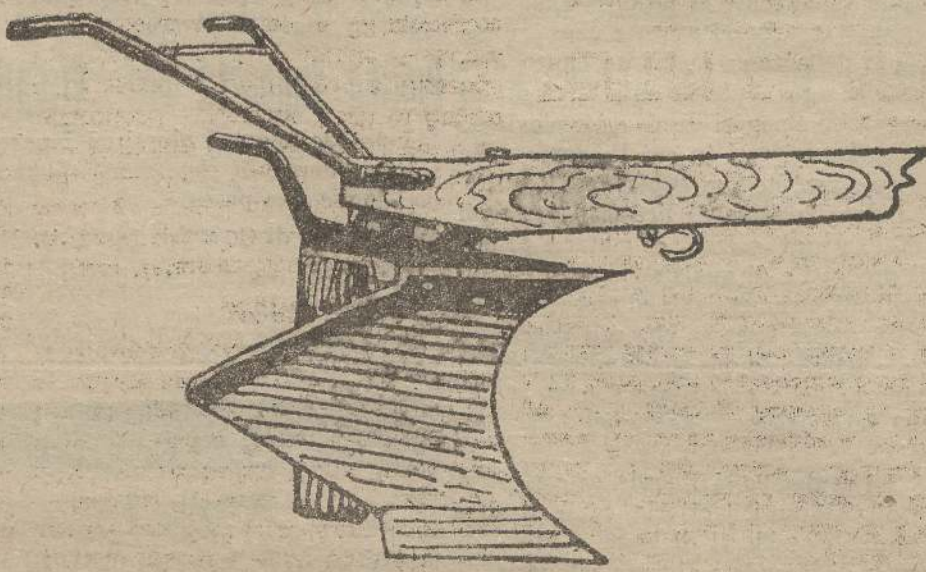
ARATRI dissodatori



ARATRI DI OGNI TIPO DI OGNI DIMENSIONE ADATTI A TUTTI I DIVERSI TERRENI FRIULANI

Per ACQUISTI, RIPARAZIONI e RICAMBI rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE AGRARIE

della **Associazione Agraria Friulana UDINE**
Piazza dell'Agraria Ponte Poscolle



ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione

